

# Caso Ior, quel flusso di milioni spostato da Italia a Germania

L'inchiesta sulla banca vaticana: da gennaio crollato del 90% il flusso di denaro su istituti nostrani. Il dg Paolo Cipriani: «È solo calata la liquidità»

## Dossier

ANGELA CAMUSO

ROMA

**M**a dove vanno a finire, da dieci mesi a questa parte, tutti i soldi della Chiesa cattolica, compresi quelli dell'otto per mille? E per quale motivo, a partire da una data, gennaio 2010, cioè da quando Banca d'Italia ha intensificato i controlli antiriciclaggio, nè la farmacia del Vaticano e neppure i celebri Musei depositano più i loro incassi presso i conti aperti dalla Santa Sede nelle banche italiane, soprattutto presso il mega-conto Ior dell'agenzia Unicredit all'ombra del Cupolone, quella di via della Conciliazione, che invece fino al 2009 movimentava qualcosa come 50 milioni di euro in tre giorni? A Paolo Cipriani, il direttore dell'Istituto opere religiose indagato a Roma, com'è noto, insieme al presidente Gotti Tedeschi per violazione delle norme antiriciclaggio, queste domande hanno posto, ripetutamente, durante l'interrogatorio del 30 settembre scorso, il procuratore aggiunto Nello Rossi e il pm Rocco Fava. La guardia di finanza ha scoperto infatti che lo Ior - una banca che conta circa 45.000 clienti - ha bruscamente ridotto le sue movimentazioni in Italia, dall'inizio dell'anno, nell'ordine del 90%. E la circostanza è stata confermata dallo stesso Cipriani, che ai pm ha detto che recentemente lo Ior preferisce utilizzare, in luogo delle banche italiane, due istituti di credito di Francoforte (la Deutsche Bank per le rimesse assegni e la Jp Morgan per la liquidità) adducendo motivi strategici ed economici, quali le esose commissioni richieste dalle banche nostrane. Ora, è sulla consistenza o meno di tali motivazioni che gli inquirenti hanno inten-



Nel mirino dei pm anche il conto corrente Ior presso la Unicredit di Via della Conciliazione

zione di vedere chiaro. Anche perché, dalla lettura delle carte finora inedite, c'è un altro dettaglio che rischia di ingarbugliare la posizione di Cipriani. Si è scoperto infatti che fu lo stesso direttore generale dello Ior a comunicare formalmente, con tanto di firma, a Unicredit la falsa identificazione della sedicente signora Maria Rossi.

**La donna** nel 2009 ha incassato una quarantina assegni provenienti da fondi di San Marino a loro volta movimentati da un avvocato-imprenditore, il tutto su conto intestato a un reverendo cliente Ior che ora si scopre essere monsignor Emilio Messina, nato nel 1940 e residente a Roma, capo dell'Arcidiocesi di Camerino-San Severino Marche, nonché cappellano presso tre case di cura gestite da religiosi, tutte con sede nella capitale. «Senta, tornando al contante voi ora perché non depositate come prima presso le banche italiane... Com'è che improvvisamente, da gennaio 2010, non versate più quel contante che invece versavate sempre tutti i mesi presso quella banca?», chiede il pm Fava a Cipriani come si legge sul foglio 43 e seguenti della trascrizione dell'interrogatorio, lunga 88 pagine. «Perché prima c'era molto più contante rispetto adesso, non so come spiegarlo», risponde il banchiere. Il pm incalza: «Ma che co-

### Soldi via internet

«I musei ora ricevono molti pagamenti per via informatica»

### Un sacerdote sospetto Scoperta l'identità del monsignor Emilio Messina

sa è cambiato, dico nelle attività commerciali, istituzionali...avete chiuso gli esercizi, il supermercato?». Cipriani: «No no, io non ho chiuso nessun esercizio, ma ad esempio i musei ricevono molti pagamenti per l'ingresso in via informatica, quindi non c'è più la gente che va lì a versare il contante». Pm: «Ma come si spiega che la farmacia non versa più i 600mila euro in contanti al mese? Oppure li continua a versare e va da un'altra parte?». Cipriani: «No, se versano... portano il contante, noi facciamo la documentazione valutaria, vanno in dogana». Pm: «Dunque lei mi dice che i soldi arrivano con i corrieri direttamente alle missioni. Ma non sarebbe stato più semplice continuare a versare il denaro contante presso Unicredit... invece voi avete preferito fare un'altra strada, per non fornire infor-